



DI TUTTO UN PO'

Vogliamo riassumere di seguito una serie di importanti notizie che interessano in generale il mondo del lavoro e talune in particolare il nostro settore del credito. Buona lettura a tutti.

Contratti: confindustria e sindacati firmano accordo del 28/6

CGIL, CISL, UIL e Confindustria firmano l'intesa applicativa dell'accordo interconfederale del 28 giugno, su rappresentanza e contratti. Con l'incontro di questa mattina, che si è svolto presso la foresteria di Confindustria, ha spiegato Susanna Camusso, Segretario Generale della CGIL, "abbiamo ribadito che la contrattazione è materia dell'autonomia delle parti e non del governo".

Si tratta, ha proseguito Camusso, "dell'impegno formale all'applicazione dell'accordo del 28 giugno", dopo il quale la CGIL intende comunque andare avanti per arrivare alla cancellazione dell'articolo 8 della manovra che consente le deroghe dei contratti aziendali e territoriali ai contratti nazionali ed alle leggi in materia di lavoro. Le iniziative giuridico-legali non sono affatto concluse, assicura il leader della Confederazione Susanna Camusso, "la settimana prossima convocheremo il direttivo e decideremo come fare la consultazione. La cancellazione dell'articolo 8 è un obiettivo fondamentale. L'ipotesi su cui ci stiamo muovendo è quella del ricorso alla Corte Costituzionale".

CCNL ABI: RIPRENDE LA TRATTATIVA

Lo scorso 20 settembre si è svolto il primo incontro fra le Organizzazioni Sindacali e l'Abi sul rinnovo del CCNL, programmato da luglio scorso. Nel corso dell'incontro l'Abi ha dichiarato la propria disponibilità a lavorare concretamente per il rinnovo del Contratto, pur nel contesto delle difficoltà emergenti dallo scenario complessivo. Ha inoltre sottolineato l'esigenza di definire prioritariamente un quadro di regole certe di riferimento per quanto attiene alle relazioni industriali ed agli assetti contrattuali. Tutte le OO.SS. hanno convenuto su questa impostazione a condizione che la discussione e la definizione delle nuove regole siano arte integrante del confronto sul merito del rinnovo. Le parti hanno fissato un ulteriore incontro per il prossimo 6 ottobre.

I PRIMI EFFETTI DI UNA MANOVRA VERGOGNOSA E SBAGLIATA: cosa succede con l'aumento aliquote IVA

Il peso che il rialzo dell'aliquota avrà sui bilanci delle famiglie andrà al di là del ritocco stesso.

E considerato il fatto che l'Iva è un'imposta regressiva (incide maggiormente sulle famiglie povere, su quei soggetti che consumano tutto il reddito nell'acquisto di beni e servizi) gli effetti non saranno secondari.

A lanciare l'allarme su quello che succederà nelle prossime settimane sono le due associazioni **Adusbef - Federconsumatori**, che hanno individuato un paniere di acquisti tipici e ne hanno elaborato le nuove previsioni di spesa voce per voce.

Infatti c'è l'aumento dell'aliquota Iva, passata dopo l'ultima manovra dal 20 al 21 per cento, ma ci sono anche maggiori costi di energia e di trasporto che le aziende produttrici sosterranno grazie al ritocco dell'imposta. Sosterranno e ovviamente scaricheranno sulle famiglie.

IL GOVERNO NON METTERA' LE MANI NELLE TASCHE DEGLI ITALIANI

...E ALLORA CHE COSA, E SOPRATTUTTO... DOVE???



Questo perché l'Iva, si sa, è un'imposta versata dalle imprese, ma attraversa "indenne" i vari passaggi della produzione e si ferma solo quando arriva davanti al consumatore finale.

Il risultato è che fra qualche settimana i nostri acquisti saranno più cari del previsto. **E non dell'1 per cento, ma spesso del 3 e in qualche caso del 7 per cento**

"L'analisi dimostra che, per molti beni fondamentali nella spesa della famiglia, oltre ai rincari diretti ci sono anche gli aumenti indiretti - commenta Rosario Trefiletti, presidente di Federconsumatori - ed è facile pensare che il tutto si traduca in una ulteriore contrazione dei consumi che, oltre a danneggiare le famiglie, avrebbe effetti pesanti anche per le imprese in tre settori - abbigliamento, calzature e vino - considerati di punta per il made in Italy".

MALATTIA: CERTIFICATO TELEMATICO

A decorrere dal **1 ottobre 2011**, tutte le richieste di visita medica di controllo dovranno essere inoltrate attraverso il canale telematico.

Entra definitivamente a regime la nuova modalità di ricezione telematica dei certificati di malattia, la quale va a sostituire la vecchia procedura di presentazione delle attestazioni cartacee

QUALCHE INFORMAZIONE: Si ribadisce che il medico che redige il certificato di malattia telematico è tenuto, se richiesto dal lavoratore, come viene chiarito dalla circolare ministeriale n. 4 del 18.03.2011 a rilasciare, al momento della visita, copia cartacea del certificato e dell'attestato di malattia telematici. Tale adempimento ha anche l'utilità di consentire al lavoratore di prendere visione della corretta digitazione dei dati anagrafici e, tra questi, dell'indirizzo di reperibilità, la cui esatta indicazione rimane un onere a carico del lavoratore stesso. Il lavoratore può in alternativa richiedere al medico di inviare copia dei suddetti documenti, in formato pdf, alla propria casella di posta elettronica. Egli, inoltre, riceve dal medico il numero di protocollo identificativo del certificato inviato telematicamente. Tale numero di protocollo dovrà essere comunicato all'azienda a giustificazione dell'assenza.

Nel caso di temporanea impossibilità del medico all'inoltro telematico del certificato di malattia, è riconosciuta la possibilità di rilascio del certificato cartaceo che sarà cura del lavoratore inoltrare con le consuete modalità.

Si ricorda che il certificato rilasciato dal medico dovrà riportare la copertura di tutti i giorni di assenza, a partire dal 1° giorno di malattia.

Restano invariate le normative contrattuali in materia di comunicazione dell'assenza alla propria Azienda e di controlli fiscali disposti dall'Azienda (ore 10-12 ; 17-19 giornaliera, domenica compresa ove rientrante nella prognosi medica).

TASSAZIONE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO

L'ultima manovra ha portato in regalo a tutte le aziende del settore Cooperativo un inasprimento della tassazione. Nel nostro settore questa misura colpirà le BCC assoggettando a tassazione una maggiore percentuale degli utili netti annuali da destinare a riserva.

Come CGIL denunciavamo anche questo aspetto iniquo della manovra: in un momento in cui anche alle Cooperative si chiede di fare occupazione ed a quelle del credito di essere vicino alle famiglie ed alle imprese, sottrarre importanti risorse senza che si sia prima percorsa con serietà la strada della lotta all'evasione fiscale diventa un ulteriore tassello per ridurre le possibilità di occupazione e di crescita dell'intero paese.

PETIZIONE SULLE FESTIVITÀ CIVILI

Il 27 agosto la CGIL aveva dato il via alla raccolta di firme contro la previsione del Decreto legge 138/11 relativa allo spostamento delle feste civili del 25 aprile; 1 maggio, 2 giugno ad altro giorno (venerdì o lunedì o domenica). La raccolta di firme è avvenuta sia on line, accedendo direttamente al portale della CGIL che mediante moduli distribuiti dalle nostre strutture presso le sedi o in occasione di eventi esterni (feste o altre iniziative).

La raccolta è di fatto terminata con il voto di fiducia al Senato (7 settembre) perché, nella riformulazione dell'articolo sottoposto al voto, la parte relativa alle festività civili veniva cassata.

La cancellazione della possibilità di modificare l'ordinaria collocazione delle feste civili rappresenta un grande risultato per la nostra organizzazione che si è battuta con determinazione contro lo spostamento delle festività civili. La petizione promossa dalla CGIL è stata complessivamente firmata da 134.253 persone.